

Dibattito in consiglio comunale, nel 2015 la raccolta differenziata dovrebbe assestarsi sul 71%

Bolletta rifiuti in calo già nel 2016?

Con l'incendio a IdeaGranda però aumentano i costi di smaltimento fino a fine 2015

Cuneo - Il porta a porta dei cuneesi sta dando ottimi risultati, che per ora si sono tradotti principalmente in vantaggi ambientali, ma che dall'anno prossimo potrebbero trasformarsi in vantaggi anche economici, con uno sgravio sulle bollette.

"Secondo me il discorso del porta a porta non va ricondotto esclusivamente ad un discorso economico. Ci sono vantaggi ambientali indubbi: abbiamo diminuito in maniera esponenziale il rifiuto indifferenziato prodotto e anche il residuo mandato in discarica: dalle 11.000 tonnellate dello scorso anno alle previsioni di circa 6.700 di quest'anno" così l'assessore all'ambiente Davide Dalmasso risponde ad un'interrogazione di Mario di Vico e Roberto Ceratto (Moderati), che chiedevano di fare un punto sulla situazione della raccolta porta a porta. Dalmasso ha spiegato che, dopo aver raggiunto il 73% a novembre dell'anno scorso, obiettivo primario che andava centrato perché imposto dal-

la nuova normativa, il risultato è stato consolidato, con una quantità di raccolta differenziata sempre oltre il 70%. Se eravamo intorno al 43% nel 2013, 56% nel 2014, che ha avuto metà anno di porta a porta e metà no, la media per quest'anno dovrebbe assestarsi intorno al 71%. Nel 2014 abbiamo prodotto 270 kg di rifiuto differenziato pro capite, nel 2015 la previsione è di 330 kg pro capite. Sul versante indifferenziato, invece, siamo scesi dai 210 kg ai 134.

"Risultati più che lusinghieri e non così banali - ha aggiunto Davide Dalmasso -: non tutti quelli che passano al porta a porta li raggiungono. Lo sforzo che è stato richiesto ai cuneesi è stato notevole e va reso loro il merito di aver risposto in maniera esemplare, per la maggior parte".

Alla domanda di Ceratto e di Vico sul risparmio del Comune grazie al porta a porta e la possibilità che questo si traduca in una diminuzione delle bollette, Dalmasso ha spiegato che il passaggio non

è così immediato. Sono infatti aumentati i proventi che il Comune incassa dalla vendita di rifiuto differenziato: nel 2013 ha percepito 417.000 euro, nel 2014 634.000 euro e nel 2015 si stima saranno 770.000 (tutte somme però da considerarsi al lordo dei costi per la cernita e gli scarti).

"Non è che si pensasse di ridurre la tassa con questi proventi - ha spiegato Dalmasso -: smaltiamo meno indifferenziato e quindi spendiamo meno, ma dall'altra parte raccogliamo più organico e questo significa un costo aggiuntivo". Una serie di risparmi e maggiori spese che alla fine fanno pareggiare i conti e per il 2015 non hanno potuto significare una diminuzione della bolletta, anzi. "Sul discorso diminuzione costi di smaltimento stiamo lavorando con Acsr e IdeaGranda, anche se le cose sono state complicate da un incendio ad agosto che ha interessato IdeaGranda ed ha portato un fermo all'impianto per tutto il 2015: questo significa

un maggiore costo di smaltimento perché dobbiamo portare il nostro secco altrove, nell'albese - ha spiegato Dalmasso -. Ancora non so come usciremo con le bollette 2016, la volontà è quella di invertire la tendenza e abbassare le tariffe. È vero che quest'anno c'è stato un aumento, ma le motivazioni vanno ricercate anche nel fatto che avevamo scelto di non farlo nel 2014 e quindi non abbiamo potuto evitarlo quest'anno. Inoltre, se qualcuno ha avuto aumenti più consistenti è perché si tratta di coloro che prima pagavano solo il 40% della tariffa perché non avevano il servizio, ora invece con il porta a porta che raggiunge quasi tutti, questi utenti sono passati dal 40% al 100% della tariffa".

Risultati che fanno ben sperare per il futuro delle nostre bollette: "L'obiettivo è abbattere le tariffe: forse dal 2016 potremmo già riuscire a farlo. L'obiettivo ultimo poi sarà la tariffazione puntuale, ma in maniera graduale".

Sara Comba